Sabato 11 Gennaio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 10.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Una circolare dell'on. Crispi

Dal telegrafo riceviamo la notizia, avere l'on. Ministro dell'Interno diretta una circolare ai Prefetti a proposito dell'applicazione del nuovo Codice penale e della riforma della Legge di sicurezza pubblica, andata in attività col primo giorno di gennaio.

È già noto come pel Codice unico, siasi modificato il sistema penitenziario, quindi spetta al Ministro dell'Interno ed ai dipendenti alti funzionarii nelle Provincie il provvedere. Ora, nella citata circolare, si trovano esposte alcune norme direttive, e così in essa raccomandasi ai Prefetti qualche punto speciale della Legge sulla sicurezza pubblica.

Se il Codice, unico, ha accresciuto il numero degli atti umani da punirsi come reati, ed altri ne ha definiti più logicamente e conforme ai progressi della scienza del Giure e scienze affini, recò pur modificazioni riguardo la qualità e durata della pena. Quindi, datando dal primo di gennaio, devesi fare una specie di *liquidazione* per istabilire il quoto di ciaschedun condannato, e ciò a cura dei Direttori de' penitenziarii soggetti al Ministero dell'interno.

Ma, oltrechè su questo argomento, la circolare dell'on. Crispi contiene norme e raccomandazioni su altro ben importante, e che si riferisce al patrocinio dei liberati dal carcere. E siffatto patrocinio, se viene suggerito da sentimenti di umanità, esso è pur da considerarsi riguardo l'interesse sociale e l'interesse dello Stato.

Ovunque, in passato, anche tra noi, ci erano *Società di patrocinio pei liberati dal carcere*; ma allo zelo ed al buon volere de' primi loro apostoli e promotori non risposero pur troppo gli effetti. Continua, io ed esistere ufficialmente; ma loro efficacia non si fa più sentire, od è scemata d'assai. Perciò l'on. Crispi fa premura ai Prefetti di rianimarle, e dar alla loro azione un impulso più vigoroso e salutare. Pel quale, col tempo, sarebbe sperabile che la pena, secondo *l'ideale* de' Criminalisti, doventasse *correttrice* e *moralizzatrice* oltre essere espiatrice, riducendo a minor numero di casi le *recidività*. E questo effetto non soltanto sarebbe socialmente benefico, bensì anche lo sarebbe economicamente, non essendo ignoto come la delinquenza gravita enormemente sul bilancio dello Stato.

Ma nella circolare dell'on. Ministro dell'Interno c'è qualche altra cosa assai commendevole, cioè la promessa di una diversa organizzazione del personale superiore delle Carceri, e quella di migliorare le condizioni del personale di custodia. Riguardo al primo, ben a ragione si devono richiedere in esso qualità egregie di mente e di cuore, e specie una fermezza di carattere che non degeneri in asprezza o quasi crudeltà. E ciò perchè Codice e pene inspirandosi ad alto concetto di giustizia quale la si deve considerare in questi liberi tempi, sarebbe sconvenevole che gli esecutori avessero a riprodurre certi vituperi delle cessate tirannidi. Riguardo al secondo, ch'è a continuo contatto coi detenuti, giova che dall'ufficio penoso ritragga compenso congruo sì da salvarsi dal tentativo di quelle immoralità che ne' tristi luoghi, dove lo esercita, diventarebbe peste e putredine. E per facilitare la scelta d'un personale che corrisponda all'uopo, è supremamente necessario che lo Stato gli assicuri condizioni economiche tollerabili.

Se non che, il punto essenziale, toccato nella circolare del Ministro, concerne il trattamento, nelle carceri, dei delinquenti minorenni. E lo diciamo punto essenziale, dacchè, non provvedendo meglio ad una separazione dei detenuti secondo l'età e il titolo de' reati, il carcere diventerebbe scuola d'immoralità, anzichè correzione dei delinquenti. Ciò non abbisogna di essere dimostrato; ma se lo si dice con due parole, le difficoltà del provvedervi non sono poche. Però tanto l'onor. Crispi quanto l'onor. Zanardelli, concordi nella volontà, non cessarono dall'opera per raggiungere lo scopo. Specie pei minorenni urge che la detenzione in carcere, oltrechè espiazione, doventi correzione, e che a questi, appena espiata la pena, le *Società di patrocinio* offrano aiuti per trovare lavoro e modi di vivere onesto. Nè scarso pur troppo è il numero dei minorenni caduti in reati che li trassero al carcere; anzi le Statistiche offrono, per l'Italia, dati assai dolorosi.

Ed è perciò che troviamo ottime le disposizioni della riforma della Legge di pubblica sicurezza riguardo i fanciulli abbandonati, oziosi e vagabondi, e savie le raccomandazioni del Ministro ai Prefetti, affinchè invigilino sull' esatta osservanza di essa. Cosichè, come l'on. Crispi dedicò sue speciali cure in Roma a favore dell'*infanzia abbandonata*, or prosegue nel pensiero nobilissimo che cure si abbiano per la fanciullezza ovunque, a salvarla dai pericoli e dalle tentazioni del vizio che poi conduce al reato ed al carcere. La riforma della Legge di pubblica sicurezza provvede, e la Legge andò in attività col primo del corrente gennaio. Quindi è a sperarsi che le raccomandazioni del Ministro dell'Interno, in nessuna città del Regno, abbiano poi a mostrarsi inefficaci. G.

Milioni che vanno e rottami che restano.

C'è da scommettere che nessuno in Italia ha mai supposto che noi regaliamo la rispettabile cifra di dieci milioni annui alle altre nazioni in cambio di altrettanti giocattoli che andiamo a prendere al di là delle Alpi e specialmente in Germania ed in Francia.

Questi dieci milioni sfumano e vanno ad impinguare le saccoccie straniere e a noi resta ciò che rimane di un trastullo, quando il bambino vi ha sfogato sopra la sua smania distruttiva: degli inservibili rottami.

C'è stato un momento in cui il Governo ha pensato anche lui, come oggi noi, quanto sarebbe vantaggioso che i dieci milioni rimanessero in casa nostra, dove ce n' è tanto bisogno, e nominando una commissione che studiasse ai mezzi di attuare l'industria dei giocattoli anche in Italia, ha creduto davvero di aver fatto qualche cosa per la buona causa.

Si capisce che la commissione per non essere diversa da tutte le commissioni passate, presenti e future, non ha cavato un ragno dal muro, tanto è vero che i milioni pigliano ancora la gran via delle Alpi.

Ma noi pensiamo che senza continuare a domandare la spinta al Governo, senza dipendere da lui che non è, e non deve essere l'arbitro, il grande padrino di tutto, ciò che è fattibile, l'industria privata potrebbe intervenire essa e cominciar se non altro a fare un tentativo, perchè è... tentando, che si riesce, e nulla tentando nulla s'ottiene.

In Francia, in Germania, in Austria ci sono delle città d'importanza, la cui industria capitale è quella dei giocattoli; basti ricordare Norimberga e Praga ove migliaia di persone vivono di tal lavoro.

In Italia ci sono delle città di provincia che vegetano in un'accidiosa impotenza industriale, in parte voluta e in parte dovuta alle peripezie dell' agricoltura, la cui crisi non accenna punto a finire.

Ebbene, non sarà male di ricordare a qualcuna di queste città, che i giocattoli portano via molti quattrini al Paese e che trovando il modo di fabbricarli qui, i quattrini resterebbero e la crisi agraria — nelle sue conseguenze più aspre — troverebbe un primo modesto sollievo.

Una nuova macchina a vapore automatica.

Francesco Amoroso Fazio, capo sezione presso le ferrovie della rete Adriatica, è l'autore di una invenzione la quale ha per obbiettivo, e dà praticamente il risultato, di sopprimere addirittura l' uso del carbone per l' alimentazione delle macchine a vapore, adoperandovi invece con molto profitto, come succedaneo, un olio vegetale che si ottiene con piccola spesa e che ha una potenza calorifica di un buon terzo superiore al carbon fossile.

Col nuovo trovato pertanto — che concerne unicamente il fornello del generatore — mediante appositi e semplicissimi congegni, l'alimentazione ignea della caldaia succede automaticamente; con l'aggiunta del vantaggio grandissimo, di poter accendere e spegnere il combustibile quasi istantaneamente.

In tal modo si rende possibile non solo, ma facile altresì ed economico, di estendere l'applicazione del motore a vapore in ogni e qualsiasi ramo delle industrie — dalle più umili alle più superbe; ma specialmente in quelle per le quali non si è trovato finora conveniente di usarlo per l' eccessivo consumo di combustibile e per la continua spesa del personale, come per esempio, nei piccoli opifici, nelle piccole industrie tessili e manifatturiere; e per essere brevi, in tutto che possa avere la risultante della economia e della convenienza di adoperare la forza meccanica a sollievo della forza animale.

Con la nuova macchina a funzionamento automatico si rende eziandio attuabile il desiderio di molti, di avere la luce elettrica in casa propria senza bisogno di ricorrere ad una officina centrale.

Anzi l'autore intende proporre senz'altro il suo sistema alle amministrazioni ferroviarie, per la illuminazione elettrica dei convogli — come nelle stazioni — appena sarà ultimata la macchina di una certa potenza che ora si costruisce sotto la direzione dell' ingegnere capo del premiato stabilimento meccanico delle costruzioni Venete a Treviso, con l'assistenza del professore di scienze fisiche, chimiche e meccaniche Dr. Giuseppe Ciotto, commissario governativo per gli esami di abilitazione a macchinista ed insegnante all' istituto tecnico professionale di quella città.

UN'ADUNANZA dell'Unione Velocipedistica Italiana

Il giorno 2 febbraio p. v. e seguenti avrà luogo a Bologna presso il *Veloce-Club* la seduta ordinaria del Comitato centrale dell'Unione Velocipedistica Italiana, alla quale interverranno i rappresentanti di 38 Società velocipedistiche italiane.

Questa adunanza acquista ora capitale importanza perchè in essa si discuterà un progetto di riforma dello Statuto e si procederà alla rielezione del presidente.

Ancora dell' Influenza.

Roberto Bracco, brillante pubblicista partenopeo, si è recato ad intervistare i più celebri medici napoletani per apprendere ciò che essi pensano dell'influenza; ed ecco il condensamento dei loro giudizi:

L'influenza è malattia infettiva. L'infezione è nell'aria. Gli è che una immensa popolazione aerea di microrganismi va riproducendosi di zona in zona, inevitabilmente. L'infezione è un fatto assodato; ma ciò non esclude assolutamente la probabilità che dell' infezione sia complice il contagio. In altri termini, non è impossibile che l'influenza si diffonda altresì mediante il contatto di persone o di cose, su cui si sia aggrappato il microrganismo che produce l'affezione.

Che questo microrganismo abbia una limitatissima forza deleteria, ciò che esso non penetri profondamente e funestamente nell' organismo umano, è cosa accertata dall' esperienza, inquantochè l' influenza è malattia antica e la sua mitezza è constatata in tutte le analoghe cronache di ogni tempo. Ma poichè essa non aveva più onorata l'umanità da molte diecine d'anni, nè aveva peranco fatto capolino nei centri più civili del mondo da quando la scienza moderna ha iniziato gli studi di batteriologia, onde è strenuo cultore il Pasteur, si capisce come del microrganismo dell' influenza, incontestabilmente benigno, non si conoscono gli intrinseci caratteri. Quando esso sarà stato trovato e studiato, si potranno determinare precisamente le cause intime della diffusione e i particolari dell'azione nociva.

Per ora, l' infezione è innegabile, il contagio è probabile e l'azione del microrganismo è indicata dai fatti.

Esso s'attacca alle mucose che sono in più diretto rapporto col « mondo esteriore ». Quindi è che, di solito, dalla laringe essa passa alle mucose respiratorie e può diffondersi sino a quelle digerenti. Ed ecco le due manifestazioni principali della malattia: manifestazione bronchiale e manifestazione intestinale. — Evidentemente queste manifestazioni sono assai simili a quelle d'ogni più innocuo catarro; ma non per questo — notate bene — ogni catarro è un caso d' influenza.

Andiamo avanti.

S'arresta alle mucose il microrganismo dell' influenza? ovvero, qualche volta, osa di andare oltre e di fare, con una certa galante disinvoltura, una visitina ai vasi sanguigni? Mistero! L'irritazione delle mucose e la relativa febbre sono spesso coadiuvate nel molestare l'infermo, da fenomeni nervosi e da dolori nelle articolazioni, e sono poi seguite da una lieve anemia. Sicchè l'indiscreta penetrazione dell'ignoto microrganismo non è addirittura inverosimile — oppure se la penetrazione non ha luogo, è da credere a una produzione di ptomaine (vi domando scusa

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

ANGELO NERO

ROMANZO

Enrichetta lo aveva ascoltato con estrema attenzione. Quand'ebbe finito di parlare, guardollo fiso e:

— Si potrebbe di grazia sapere quale conclusione lei ricavò da questa storia, disse.

— Ne conclusi che le donne oneste sono troppo *forti* per me.

— Veramente signore, se a giustificazione del suo generale disprezzo pel nostro sesso lei non può addurre altri motivi che questo ricordo di gioventù...

— Oh... ce n' ho ben altri, ce n' ho ben altri! fece Alfonso Landucci.

Pronunciò queste parole con accento così strano da colpire vivamente Enrichetta che lo guardò fiso negli occhi una seconda volta.

La fronte e le labbra di Alfonso contraevansi in quell' istante come sotto l'azione di violento dolore; e ciò accrebbe la sorpresa della signora Montano.

— Ce n' ho ben altri e di spaventosi! aggiunse il giovane, insistendo.

Poi con voce commossa:

— Lei è giovane ancora, piena di bontà e gelosa del proprio onore. La stima per lei è senza limiti... ma io non posso dire questi motivi... a lei!

Enrichetta si alzò un poco imbarazzata ed aggiustandosi le trine del corpetto:

— Temo di compromettermi, disse sorridendo.

S'erà lui pure alzato.

— Perdono di averla trattenuta così a lungo.

— Ma non rinuncio alla mia impresa, soggiunse Enrichetta allontanandosi.

Alfonso fece un inchino senza rispondere.

Il lungo colloquio fra il giovane conte e la signora Montano aveva risvegliato la curiosità più o meno benevola degli invitati presso la signora Landucci.

Se ne accorse Enrichetta e per allontanare dal suo capo ogni sospetto disse a voce alta alla contessa passandole vicino:

— Nessuna speranza, cara signora fatica sprecata la mia...

La madre di Alfonso che da lontano aveva spiato con vivo interesse la fisonomia dei due interlocutori, non accettò l'opinione di Enrichetta.

Giudicò al contrario, che la giovane donna non avesse sprecato le sue fatiche e che ci fosse della speranza.

VI

Si sa bene come nasca l'amore, non si sa bene come nasca la simpatia.

È quasi impossibile afferrare quelle fila sottili e complesse che riavvicinano d'un tratto due cuori e due anime in quello strano sentimento. Sebbene l'attrattiva femminile non vi nuocia, non è pertanto indispensabile, chè da simpatia riscontrasi sovente fra persone del medesimo sesso e non la spaventano i capelli bianchi.

Questa subitanea unione che si stabilisce fra due esseri quasi sconosciuti l'uno all'altro, questa vivacità d'impressioni ricambiate, questa muta intelligenza degli sguardi, questa facilità d'espansione, questo bisogno insomma di confidenza, a quali segreti rapporti d'idee di gusti, di qualità o difetti, deve la sua causa prima?

Non lo sappiamo; ma tale indefinibile sentimento Alfonso Landucci provava per Enrichetta Montano e costei, dopo il loro confidenziale colloquio, non era affatto lontana dal condividerlo.

Sebbene apparentemente divisi da un abisso, il libertino sfiduciato e la giovine donna senza macchia si capivano già col semplice linguaggio degli occhi. Malgrado la diversità della loro condizione, sentivano di aver comune un sentimento che li disponeva alle stesse impressioni, agli stessi giudizii, alle stesse prove della vita, alle stesse gioie ed anche agli stessi dolori.

Tali simpatici incontri sono le buone fortune della vita mondana: ma nelle grandi città dove il moto è incessante e le relazioni si rinnovano senza tregua, hanno durata effimera e cessano col finire del pranzo o della serata.

I due che *simpatizzano*, si esaltano assieme, si confidano reciprocamente i propri segreti, s'innamorano quasi e poi si lasciano per rivedersi... l'anno seguente.

Il bello sta nel ricominciare.

Ma fra la signora Montano e Alfonso Landucci la bisogna correva diversa, appartenevano alla stessa società, l'amicizia fra le due case era delle più intime; quindi necessariamente destinati a riprendere nel più breve tempo la sospesa conversazione.

Del resto il Landucci, dopo averci pensato due o tre giorni, concluse che doveva una visita alla signora Montano.

Perchè voleva ammogliarlo la signora? Quale mistero celavano i suoi consigli?

In ogni caso, la visita era sempre una dimostrazione d'interesse personale, un atto di cortesia, un ringraziamento.

Si recò dunque una sera dalla signora, a caso, verso le cinque.

Vi trovò il signor di Camerino rincantucciato presso il caminetto.

Il signore che ne aveva già abbastanza della presenza di Nelly, fu talmente esasperato dalla venuta del Landucci che perdette, come si dice, le staffe e contro ogni regola di convenienza prolungò la sua visita in guisa che Alfonso Landucci dovette risolversi ad andarsene per il primo sebbene ultimo arrivato.

Il signor di Camerino però non guadagnò gran cosa con questo suo irregolare contegno, e l'eccessiva freddezza di Enrichetta dopo la partenza di Alfonso, lo avvertì che aveva commesso una sciocchezza.

Per ripararla, si affrettò — come di solito avviene — a commetterne un' altra.

— Lei sembra in collera meco, disse sorridendo, perchè non ho ceduto il posto al signor Landucci.

— Sì, è vero, ella rispose. — Lei era giunto prima, e col fermarsi dopo di lui si è dato l' aria di padrone di casa, il che non sta nei suoi diritti ch' io mi sappia.

— Vero anche questo. Le domando mille scuse; ma lei sa bene che il sentimento non ragiona.

— Ed ha torto. Di più lei, dopo il duello col signor Landucci, si trova in condizioni tali di fronte all'avversario che dovrebbero suggerirgli particolari riguardi negli eventuali rapporti con lui.

— È giusto; ma io non sapeva male di doverla lasciare così presto...

— A proposito, interruppe Enrichetta, qual fu dunque il motivo di quel duello?... Posso io conoscerlo?

— Oh, nulla! Delle chiacchiere...

— Delle chiacchiere! Ma quali, di grazia?

— Ecco: una frase offensiva che qualche amico mi ripetè all'orecchio come pronunciata dal conte Landucci.

— Ah, e la frase? Lei dunque me la vuol tacere, e preferisce che io la indovini...

— Capisco che lei sa tutto, fece il signor di Camerino.

— Ma certamente.

— Fui una bestia... non è vero?

— Ma no... no tanto!

— In ogni caso, spero che non sarà stato il Landucci a narrarle questo episodio...

— Il Landucci è troppo geloso del proprio onore per dimenticare i precetti della cavalleria, rispose Enrichetta.

Il signor di Camerino, accorgendosi che la partita di scherma non volgeva a suo vantaggio, fece ancora qualche scusa e si congedò.

(Continua.)

dell'insostituibile vocabolo scientifico che stona nel mio linguaggio pedestre), alle quali ptomaine i fenomeni nervosi si posson bene attribuire.

Del resto, in ogni caso, il microrganismo, quando non trovi un organismo malandato, abbandona l'uomo dopo quattro o cinque giorni di tranquilla dimora, e, senza lasciar traccie sinistre della sua presenza, se ne va po' fatti suoi. È inquilino di buona pasta.

Quella che fu la sua dimora resta in soddisfacenti condizioni locative, è un po' di polizia — come chi dicesse un po' di salubre nutrimento — basta a reintegrarla.

La forza catarrale della malattia suggerisce, inoltre, i facili e soliti rimedi coi quali si curano i catarri bronchiali o intestinali. La cautela, certi decotti caldi, il *the* sopra tutti, curano la malattia ne' suoi effetti o — se la malattia non è ancora venuta — preparano il corpo a respingerla o a tollerarla con pochi sopraccapi. L'antipirina è, in certo modo, un rimedio per la febbre e per i fenomeni nervosi; ma è, in fondo, un palliativo. La polverizzazione di acido fenico nell'ambiente in cui l'influenza si sia manifestata o si tema che possa manifestarsi, è assai efficace, inquantochè questa polverizzazione combatte direttamente l'infezione dell'aria; e spesso è stata sperimentata non infruttuosamente per la tosse convulsiva, con la quale, l'influenza, per la sede della malattia e per l'azione del microrganismo, ha qualche affinità.

—

Ma un rimedio che si possa contrapporre energicamente alla essenza del male, non c'è.

C'è però un rimedio grande, un rimedio prodigioso, un rimedio supremo contro la iperbole dell'influenza: ed è la sicurezza che d'influenza non si muore. Le voci paurose che ci giungono dall'estero sono appunto i sintomi di codesta iperbole, che trova la giustifica in un equivoco. L'inverno nei paesi umidi e freddi, dà alla statisticazione medica un largo contingente di casi di polmonite. Ed è chiaro come una complicazione di polmonite e d'influenza possa, se non altro, aggravare lo stato di un infermo e ne possa affrettare l'agonia. Pur troppo, un ammalato di polmonite non gode l'immunità dell'influenza. L'influenza diventa cooperatrice della polmonite. L'infermo muore; ma è la polmonite che l'uccide, non già l'influenza.

Esposizione americana del 1892, e gli espositori italiani.

Leggiamo nel *Progresso italo-americano*:

I cinque milioni di dollari richiesti dal Comitato esecutivo quale fondo di guarentigia per una Esposizione da tenersi in New York nel 1892 — IV centenario della scoperta di Cristoforo Colombo — non solo furono già sottoscritti, ma anche e di molto sorpassati; il plebiscito dell'opinione pubblica in favore di tale Mostra, in tale epoca e per tale oggetto, va sempre più ampliandosi e acquista proporzioni gigantesche: al Congresso federale, malgrado i raggiri e l'agitarsi di città rivali, la maggioranza è, indubbiamente, per New York; sicchè New York, solo New York, null'altro che New York sarà il luogo dove si aprirà e si celebrerà quel convegno mondiale, i cui beneficii non tanto pel nuovo, quanto pel vecchio continente, appaiono di una efficacia incalcolabile, giacchè con esso e per esso ad ogni sorta di prodotti europei, ora qui sconosciuti del tutto o mal noti, verranno dischiuse larghe e fruttifere vie di scambi, di fortune e di prosperità.

Gli italiani concorreranno — è da sperarsi — in massa all'Esposizione universale del 1892, vuoi perchè questa verrà tenuta a gloria dell'italiano scopritore dell'America, e l'Italia quindi ha il diritto e il dovere di figurare in prima linea, vuoi perchè è l'ottima delle opportunità — la meno dispendiosa, la più facile, la più sicura di successo — per far conoscere al popolo delle due Americhe i prodotti della nostra attività, del nostro genio, del nostro suolo, con qual vantaggio pel nostro commercio di esportazione e della penisola, ognuno immagina agevolmente.

Secondo una legge messa in evidenza dal Renou, gli inverni rigorosi ritornerebbero per gruppi di cinque o sei ogni quarantun'anni. Uno di tali periodi, che va dal 1838 al 1847, presenta una serie di anni in cui la temperatura fu in media di tre decimi di grado più bassa della temperatura normale; e precisamente il periodo che comprende gli anni 1879-1888, a quarantun'anni di distanza dal precedente, mostra lo stesso abbassamento di temperatura. Accennando a questi fatti in una nota presentata all'Accademia delle scienze in Francia, il Renou fa rilevare come in ambedue i periodi sapra ricordati, siansi manifestate le malattie delle patate e della vite.

In queste malattie entra forse anche l'abuso di coltura, ma certamente esse dipendono dal freddo eccessivo; per fortuna ora abbiamo dinanzi a noi il compenso di una serie di invernate — se la teoria è giusta.

I drammi della fame in mare

Togliamo da una corrispondenza dall'Australia al *Temps* questo drammatiche peripezie capitate a vittime di un naufragio, che può prender posto tra' celebri.

Il 25 aprile dello scorso anno, una nave a tre alberi inglese lasciava Sydney carica di carbone per San Francisco. Il capitano aveva fatto ripetutamente questo viaggio, ma era la prima volta che comandava.

Il 17 luglio, il bastimento andava a investire su una scogliera che circonda l'isola di Starbuck, e rimaneva affatto disalberato, sicchè non c'era da pensare ad altro che ad abbandonare lo scafo.

Starbuck è un isolotto madreporico che le carte segnano a 5° 55 di latitudine nord, a 155° 55 di longitudine ovest, meridiano di Greenwich. Questa indicazione è probabilmente inesatta ed a questa cagione si attribuiscono i naufragii frequenti di cui è teatro l'isola, la quale si erge dalle onde di pochi piedi appena, e misura cinque miglia di lunghezza per una larghezza di mezzo miglio.

I naufraghi ammainarono le imbarcazioni in mare, nella speranza di giungere in breve a terra.

Erano tre i canotti, che girarono invano attorno alla scogliera, senza poter trovare una via di scampo. Cadeva la notte; i marinari, stanchi di vogare, cercarono di riparare presso il bastimento naufragato, sperando maggior fortuna al sorgere del giorno. Ma venuta la mattina, le imbarcazioni non erano più presso a terra, ma in alto mare. Le due più grandi avevano le provviste; una l'acqua e l'altra il cibo e facevano assegnamento di non lasciarsi e di fare a mezzo. Il canotto col capitano e otto uomini andò alla ventura per 23 giorni. I viveri erano talmente limitati che dal primo giorno lo stesso pensiero limava gli uomini: mangiare. Fortunatamente pioggie abbondanti valsero a smorzare la sete e a far riempire le scatole di latta. Ma finalmente si dovette manomettere l'ultima scatola di conserva. I marinari, accigliati, colla mente stravolta, deliranti sotto i raggi cocenti del sole e strazianti dalle torture sempre più crudeli della fame, sonnecchiavano fantasticando.

Uno di loro, soldato dell'esercito della Salute, aveva per un pezzo sostenuto il coraggio dei camerati con le esortazioni e con le preghiere, inducendoli a cantare in compagnia sua, ma finalmente, prostrato come gli altri, stava queto e muto anche lui.

I loro sguardi inquieti e truci tradivano il loro pensiero.

Ogni giorno il capitano distribuiva la razione: malgrado i clamori, egli aveva potuto mantenere questa porzione esigua. Il capitano si accorgeva degli sguardi furtivi di cui era fatto segno, pieni di vergogna e in pari tempo di audacia, e non si attentava di abbandonarsi al sonno, chè era tormentato da visioni di vampiri, bramosi di sangue e di carne fresca. Egli si era fatto animo risoluto: alla prima aggressione, avrebbe fatto capovolgere il canotto, preferendo morire, lui e tutti gli altri insieme, piuttosto che prolungare la meschina vita di alcuni grazie al cibo di carne umana.

A un tratto, una sera, un marinaio grida: «Terra!» e non era illusione. La terra era vicina e verdeggiante. Ripreso coraggio, trovarono la forza di vogare, e alle quattro della mattina, toccavano terra a una delle isole Wallis. In ventitrè giorni, con un canotto, avevano percorse 1600 miglia.

Troppo deboli per sorreggersi, ogni uomo cadeva malato toccando terra. Gli indigeni accorsero in aiuto degli sventurati, e trasportatili nelle loro capanne, amministrarono loro acqua e latte di cocco, ignami e polli arrosto, quindi condusse i marinai dal residente francese Chauvot. Di lì a non molto furono spediti alle isole Tonga, e di qui alla Nuova Zelanda.

Più tardi si venne a sapere che quelli delle due altre lancie erano giunti sani e salvi a Humpfry, d'onde un piroscafo inglese li condusse a Sydney.

Il trattato con l'Etiopia e la Russia.

La notizia pubblica dal *Memorial Diplomatique* e riprodotta da altri giornali che la Russia siasi rifiutata di prendere atto della notificazione che le venne fatta dal governo italiano dell'art. 17 del trattato con l'Etiopia è infondata; Giers prese atto invece con nota 12 dicembre diretta all'ambasciata di Pietroburgo facendo susseguentemente a mezzo dell'ambasciatore di Russia a Roma alcune considerazioni di forma ma non di sostanza.

È vivamente commentato il fatto che l'imperatrice Federico è partita da Roma senza visitare il Papa, mentre fece più visite alla Famiglia Reale in Quirinale, e anche nel partire andò ad accommiatarsi dal Re e dalla Regina. Ciò si ritiene come prova novella del modo corretto e leale con cui la Germania tratta verso l'Italia.

Cronaca Provinciale.

Da Palmanova.

L'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele — Largizione benefica — Nozze cospicue.

Palmanova, 9 gennaio.

(**) Ricorrendo quest'oggi l'anniversario mesto della morte del fondatore della Patria, del Re *galantuomo*, pendono tristi, dall'antenna della gran piazza, che porta il nome di Lui, dal Municipio, dalla sede della Società operaia, dal palazzo scolastico e da quello dell'Asilo infantile, le bandiere a mezz'asta.

Quanti ricordi di sagrifizio, di virtù eroica e di gloriosa grandezza questo giorno non desta! Quante speranze di gloria futura non inspira e rafferma! Quante promesse virili non tragge dall'animo d'ogni patriota!

— A commemorar degnamente la ricorrenza dell'anniversario della morte del cav. Guglielmo De Strudthoff, la vedova di lui, sig.a Anicetta, nata Gaspardis, largì anche quest'anno l. 120 a scopi benefici, e cioè l. 50 pel fondo dell'Asilo infantile, altre l. 50 pel fondo della Cucina economica, e l. 20 per minestre da distribuire a' poveri.

Dico anche quest'anno perchè l'anno scorso nella simile ricorrenza largì pure altrettanto importo, destinandone l. 100 alla Cucina economica e l. 20 a' poveri.

Possa l'esempio di codesta signora caritatevole trovar molti imitatori.

— Ieri seguì la celebrazione del matrimonio di questo egregio vice-direttore del deposito equino, sig. capitano Onofrio della Martina con la signorina Teresina De Senibus di Joanniz. Felicitazioni e auguri ai degnissimi sposi.

Piccola ladra.

Zorzetto Caterina di anni 11, mentre assisteva alla messa nella Chiesa di Sacile, involò con destrezza gli orecchini d'oro di Costantini Maria d'anni 6; ma alle grida di costei la piccola ladra abbandonò la preda e si diede alla fuga.

La famosa influenza.

Buttrio, 10 gennaio.

Per non essere tacciata di favoritismo, *monna influenza*, che oggi dà tanto da lavorare ai medici e fornisce copiosa materia ai giornalisti per riempiere le colonne dei loro più o meno accreditati periodici, ha creduto opportuno di far capolino anche nel nostro Comune.

Infatti tre o quattro famiglie (quantunque mal volentieri) l'ebbero già ospite.

Ma il soggiorno, fra noi sembra le torni poco gradito, giacchè non accenna a continuare le sue visite, e questi paesani ne la dispensano ben di cuore!

Z.

Note pordenonesi.

Pordenone, 10 gennaio.

Nella *Patria* del 10 è detto — Domenica in piazza Cavour, in via d'esperimento verrà accesa una lampada ad arco della intensità di 1500 candele. Piazzetta fortunata, è proprio deciso; tu sei il faro che illumina la Mankester del Friuli come alcuni chiamano questo povero Pordenone. E nelle altre contrade oscure, sarà rinforzata la luce che brilla per la sua insufficienza?

Più sotto è scritto ancora — Speriamo che dopo possa seguire l'accordo fra l'anonima e la Giunta Municipale perchè la detta lampada abbia ad essere collocata stabilmente.

Noi alla nostra volta speriamo che tale accordo in qualunque caso sia l'ultimo a farsi, fra l'anonima sullodata ed una Giunta della quale alcuni membri sono azionisti di essa, e fanno l'orecchio del mercante, nè vogliono riconoscere la loro incompatibilità restando nel comunale consiglio.

A proposito d'incompatibilità; è vero che il ricorso del Portolan, contro la eleggibilità del Consiglier Frattina, fu respinto a voti quasi unanimi dal consiglio di Pordenone; ma non è vero che ciò sia avvenuto per aver egli rinunciato al meschino assegno che riceveva dal Nasocomio, mentre si riservò di domandare annualmente un'indennizzo.

Il ricorso fu respinto perchè non si ritenne l'ospitale di Pordenone, ente morale sussidiato dal Comune. Il D.r Frattina poi fu proposto come capo dell'ufficio sanitario comunale.

Funerali.

Tarcento, 8 gennaio.

Ieri alle ore 2 pom. ebbero luogo i funerali del compianto Luigi Zardini. Riescirono imponenti e degni del povero estinto. Intervenne anche la musica del paese, che a detta di certi sacerdoti intransigenti è *scomunicata* per avere partecipato alla festa del 20 settembre!

Fallimento vecchio.

Con sentenza 31 dicembre 1889 del Tribunale civile e correzionale di Pordenone venne determinata provvisoriamente la cessazione dei pagamenti dell'oberato Giuseppe Della Colletta di Zoppola fino dal giorno 31 ottobre 1889.

Una domestica friulana ladra condannata a Trieste.

Trieste, 9 gennaio.

Adelaide de Stefano, di Pietro, nativa di Meduno (Spilimbergo) è una bella servoccia, bruna, di 23 anni.

Una mattina di novembre in cui ella abbandonò, insalutato ospite, la casa della signora Maria Mandelich, al cui servizio trovavasi, la signora notò come dal cassetto del comodino fosse scomparsa una nota di banca di cinque fiorini, e sospettando la ladra nella sua ex domestica, sporse denuncia contro di lei all'autorità.

Questa non tardò a scovare la bella Adelaide e perquisitala, le trovò, oltre agli oggetti summominati, anche due pezzi di velluto.

L'Adelaide, chiamata a rispondere del crimine di furto, asserì a propria discolpa di non aver preso i cinque fiorini dal comodino nell'intento di rubarli, ma bensì perchè aveva da cambiarli in ispiccioli, dovendo essa averne due che avanzava dalla propria padrona; in quanto ai fazzoletti, aveva tanta fretta d'andarsene, avendo una sorella moribonda, che certamente deve averli presi per distrazione. Il velluto lo aveva ricevuto in dono da una signora a lei sconosciuta.

Risultando piuttosto sporche le fedine della bella Adelaide, la quale ebbe a subire, nel suo paese, già varie condanne; il tribunale la condannava a sei mesetti di carcere ed al bando, dopo espiata la pena.

Nobili parole.

Domani, a Cervignano, si terrà un comizio — cui sarà anche la *Patria del Friuli* rappresentata — per la grave questione che si dibatte nel goriziano circa le ferrovie del basso Friuli.

Al proposito, leggiamo nel *Corriere di Gorizia* queste nobili parole:

«Pensando al *Meeting* che si prepara per domenica a Cervignano nella sala teatrale Fornasir, non possiamo a meno d'istituire dei confronti e molto dolorosi. Domenica 3 luglio 1887 una numerosissima brigata di goriziani, i più simpatici e generosi giovani della nostra città, i membri di quella *Associazione Goriziana di Ginnastica* che mai uscirà dalla nostra mente e dai nostri cuori, si metteva lietamente in cammino, avviata verso quella Cervignano amica e sorella che preparava loro le più affettuose e liete accoglienze. Andavano ad inaugurare quella sala Fornasir eretta a teatro, e la marcia del nostro Zink *Evviva Cervignano!* veniva replicata non sappiamo quante volte fra gli entusiastici applausi. A Perteole dei trasparenti salutavano gli ospiti goriziani; la Società Operaia cervignanese, banda e vessillo in testa, veniva ad incontrare gli ospiti goriziani. Era tutto un inno d'amore e di concordia fra i figli di una medesima terra, di una medesima lingua, che con Gorizia, Farra, Cormons, Romans, Gradisca, Ronchi, Monfalcone, stringeva l'amoroso fascio paterno.

Ed ora? Ecco un'altra riunione che ha per meta Cervignano, e, vedi ironia della sorte, è ancora la sala Fornasir che è il luogo della riunione. Ma ci si va con inviti parcamente distribuiti. Ma quelli che vi andranno delle *nostre* borgate, vi vanno stringendosi a Cervignano *contro* Gorizia. È doloroso, anzi mancava questo solo dolore ai nostri tanti dolori!

Pure osiamo formulare un ultimo voto; che cioè il ricordo del comune linguaggio temperi in quel giorno l'asprezza delle ire; che ricondotti tutti a più miti consigli, si comprenda e si faccia comprendere che gli interessi materiali non devono tanto pesare sulla bilancia, da struggere i migliori propositi di una meta nazionale tanto più elevata, tanto più degna. Ognuno faccia il proprio interesse nel campo economico; ognuno tenti per se la propria risorsa come la propria difesa. Ma non ne vada di mezzo il tesoro comune, e sia temperato il linguaggio, e sia mite il consiglio, serbando i risentimenti per ben altre offese, e i gagliardi comizii per sacri, intangibili interessi comuni ai goriziani e ai nostri friulani.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 10-1-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 11 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	761.3	758.4	756.4	754.2
Umidità relativa	73	78	96	93
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	N	N	SE	N
Vento { veloc. cm.	3	1	2	2
Termom. centigr.	4.6	8.6	5.7	0.9

Temper. mass. . . 8.7 | Temperatura minima
» min. . . 2.5 | all'aperto 0.5.

Il segno — vuol dire sotto zero.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 10 gennaio.

Tempo probabile:
Venti deboli o variabili, cielo generalmente sereno, ancora brinate sull'Italia superiore.

Croce Rossa.

Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana in Udine. Domani alla 1 pom. presso la Sede sociale avrà luogo una seduta della Commissione per il ballo di Sabato 1 febbraio p. v.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 precise. Grande ed unico Concerto vocale ed istrumentale dei rinomati virtuosi di violino-arione e forte-cetra.

Fratelli Szabò da Budapest, in unione agli artisti di canto signorine Ester Morelli di Montalbano, Maria Brenciaglia e signori Antonio Carnelli, Giuseppe Frigiotti, cav. Federico Raitano e Pietro Bugamelli.

Maestro al piano signor Adolfo Errante.

Programma:

(1.a PARTE).

1. *Perchè,* romanza per baritono — sig. P. Bugamelli.
2. a) *Romanza ungherese* — b) *Volo di rondini* — Fantasia concertata per violino-arione coll'accompagnamento di forte-cetra, eseguita dai fratelli Szabò.
3. Cavatina *Barbiere* — sig.na E. Morelli.
4. Aria *Cenerentola* — sig. G. Frigiotti.
5. Romanza opera *Linda* — sig. A. Carnelli.
6. *Nel dolore* — Reverie concertata di Bela Szabò per violino-arione e forte-cetra.

(2.a PARTE).

7. *Non è ver* — romanza per basso sig. cav. F. Raitano.
8. *Ouverture ungherese* — di Bela Szabò per due forte-cetre.
9. Valtzer *L'Estasi* per soprano — sig.na E. Morelli.
10. Duetto opera *Elisir d'amore* — sig.na E. Morelli e sig. G. Frigiotti.
11. a) *Leggenda* — pezzo concertato di Wieniawskj; b) *Souvenir* — Mazurka concertata di B. Szabò; per violino-arione e forte-cetra.

Società friulana per l'industria dei vimini.

Sempre parliamo con piacere delle nostre industrie, specialmente di quelle destinate a dar lavoro alle campagne. Una di queste è la Società Vimini, la quale, a costo pure di sacrificare del suo, francamente si è posta sulla via di estendere il lavoro nel contado, dando così agio alla povera gente di procacciarsi piccolo sì, ma certo guadagno. Sappiamo che essa ha allogato lavoro in campagna per circa 15.000 lire senza contare le pratiche precedenti con diverse ditte dell'alta e mezza Italia, le quali approdando a buon fine, certo faranno duplicare questa somma.

Cerca la lodevole Direzione inoltre ogni mezzo per estendere l'arte nei paesi e ciò allo scopo di dar lavoro, specialmente negli ozi invernali; ma anche per crearsi col tempo altrettanti centri di produzione, cui largamente attingere, onde mettersi in grado di esercitare largamente l'esportazione del suo articolo, facendo anche in questa maniera conoscere al di fuori l'operosità del nostro Friuli.

Ciò diciamo a proposito di due nuove scuole d'apprendisti panierai decretate dalle Giunte Municipali di Varmo e San Gio. di Manzano. Questa Società che oramai si può considerare come benemerita, oltre al laboratorio centrale, ove lavorano circa 20 operai, attivò in breve tempo una scuola nell'Istituto Tomadini, una in Comune di Porpetto, una in quello di San Giorgio di Nogaro e le due di cui sopra.

A ciò oltre il buon volere delle rispettive Giunte, ad onor del vero, cooperarono i reverendi parroci locali, mostrando così, che ove va di mezzo il benessere comune, il clero sa elevarsi al di sopra delle meschine gare di partiti. Agli sforzi della Società Vimini si unirono l'egregio Ispettore forestale sig. Coletti e la Associazione agraria friulana; a tutti questi benemeriti va tributata una sincera parola di lode.

È pure a nostra conoscenza essere nell'idea della Direzione della Società, oltre che di istituire una Scuola di perfezionamento, di aprire nel laboratorio un corso speciale per ragazze della città affine di educarle col tempo al confezionamento di ceste da spesa per mettersi in grado di sostenere vantaggiosamente la concorrenza dell'Estero.

Veloce Club Udinese.

Si avvertono i signori soci che per domani 12 corr., è indetta una gita a Palmanova, partendo dalla sede sociale alle ore una pom.

La Direzione.

I friulani a Ver[ona].

Continuiamo a spi... ...umo ...elle Relazioni sul... ...una ...lcune notizie ... ...nostri ...spositori.

A pag. 34 ... per l'insegnamento agrario ... del prof. dott. Viglietto ch'è un concorrente, il quale offre una prova di grande attività... Egli ha esposto 16 pubblicazioni a stampa, che vanno dal 1880 in poi e nelle quali sono riassunte le sue lezioni popolari di agricoltura tenute, nei varii anni del... ...cennato periodo, nei Comuni di Fagagna e Cividale del Friuli... Alcune ...arrivarono già alla terza edizione, e di ...re sono esaurite la prima e la seconda: ciò costituisce certamente il miglior elogio. La più recente è quella in cui sono dettate le norme pratiche per la coltura degli alberi fruttiferi, è un lavoro coscienzioso ed accurato, il quale, collo sviluppo che va prendendo la frutticoltura, tornerà a questa di non lieve vantaggio. Anche i maestri delle scuole rurali possono approfittare molto della lettura dei libri del prof. Viglietto, che furono in questo Concorso agrario giustamente apprezzati e distinti con diploma di merito. »

« Per esaurire quanto riguarda l'istruzione agraria impartita ai maestri elementari, devo ancora (continua il relatore A. Bizzozzero) far cenno della Regia Scuola Normale Superiore Femminile di Udine... recente e bella istituzione... » E si estende a parlare di questa scuola, riportando alcuni brani della relazione a stampa annessa alla domanda di concorso, per conchiudere: « La Giuria apprezzò molto l'indirizzo della scuola ed i lavori esposti, e fu dolente di non poter aggiungere alla medaglia d'argento da essa ottenuta a Treviso e al diploma di benemerenza riportato a Roma, un nuovo segno di onore, vietandoglielo una superiore disposizione colla quale furono esclusi dal premio le scuole e gli istituti governativi. »

Passa quindi il relatore ad esaminare quell'istruzione agraria che, sotto svariate forme e con molteplici mezzi, viene diffusa tra gli agricoltori ed i semplici contadini: e dice che figurano qui « come poderosi campioni, l'*Associazione Agraria Friulana*, il Consorzio agrario e di pescicoltura di Venezia, il Comizio agrario di Vicenza, e poi il *Legato Pecile di Fagagna*, il *Comizio agrario di Cividale*... la *R. Stazione sperimentale di Udine*... » E della Associazione Agraria Friulana parla a lungo, ... essa « ha grandi titoli di benemerenza ... e dimostra ... attività sorprendente ». ... Enumera le opere cui ... ultimo decennio e cita anche la pubblicazione della Pomona Friulana ch'è arrivata al terzo fascicolo... « opera di eccezionale importanza ».

Conchiude: « Ora, tutto questo lavoro sapiente, questo zelo indefesso, questa costante attività pel raggiungimento di così nobili fini, danno diritto all'Associazione Agraria Friulana, non ad una effimera dimostrazione di onore, com'è la conferma di medaglia d'oro assegnatale dalla Commissione giudicatrice, ma al plauso ed alla gratitudine dell'intero paese. Questo è il premio che le è dovuto, e certamente essa non si sentirà meglio animata, nell'opera sua, che quando la saprà ovunque giustamente apprezzata ed imitata.

Del Comizio agrario di Cividale dice che « è forse quello che ha dato il maggior impulso all'insegnamento agrario nelle scuole rurali, serali e festive... I buoni risultati che ottenne sin qui, sono senza dubbio dovuti alla cura continua colla quale questo Comizio cerca di aumentare le cognizioni agricole nei maestri e nelle maestre. Per lo sviluppo dato all'insegnamento agrario nelle scuole rurali e per le pubblicazioni a stampa, il Comizio di Cividale ebbe una conferma di medaglia d'argento. »

« La R. Stazione agraria sperimentale di Udine presenta in un volume a stampa l'*esposizione sommaria intorno ai lavori eseguiti dal 1881 al 1888* ed il resoconto dell'azienda, di oltre otto ettari di superficie, dal 1878-79 al 1884-85. Quello compiuto dalla Stazione agraria è un lavoro attivo e multiforme il quale dimostra il crescente favore e la sempre maggiore importanza cha tali istituzioni vanno acquistando... »

« Una parola di sincera lode merita il *Legato Pecile* di Fagagna del Friuli, per il saggio indirizzo dati all'istruzione agricola dei contadini... ».

E in questa relazione sono ancora citati del Friuli, la scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, il podere sperimentale annesso al R. Istituto Tecnico diretto dal prof. Lämmle; ancora l'Associazione agraria Friulana, ch'ebbe medaglia d'argento pel volume: *Atti del Congresso e Concorso di latterie sociali tenuti in Udine dal 10 al 17 maggio 1885*; il dott. Guglielmo Ghinetti professore nella Scuola agraria di Pozzuolo per una monografia sulle latterie sociali del Friuli.

Nella Relazione sul concorso ... vini (relatore D. Lampertico) ... « La nostra agricoltura è v... ...no stato di transizione; i... ...li transizione è dunque

...sia anche il bestiame, fra il tipo che era richiesto dai bisogni d'altri tempi ed il tipo che si riconosce come il perfetto e la cui sussistenza non è possibile che in una agricoltura perfetta. È il Friuli che ci offre l'esempio più importante di queste nuove tendenze... Non si può, allo stato attuale delle cose, che pigliare atto dell'ottimo esempio che offre il Friuli tanto nella sua rappresentanza provinciale quanto nei suoi allevatori: quella per le sue saggie iniziative, questi per la buona volontà e la premura con cui le seguono... Forse il numero delle premiazioni sarebbe stato ancora maggiore ove fosse stato possibile basare il giudizio oltrecchè sulle qualità individuali degli animali; anche sull'ambiente da cui provenivano... »

Nella relazione sulle macchine (relatore L. Petri) si parla a lungo e con molto favore della *filandina economica a vapore* presentata dalla ditta Giu. Perini e Gio. Batta De Cecco, con sede a Udine e con laboratori a Udine e a Pozzuolo del Friuli, premiata con la *medaglia d'argento* riservata, come primo premio, agli attrezzi di bachicoltura.

Di questa filandina abbiamo altre volte parlato sul giornale; laonde, tralasciando la parte descrittiva e gli elogi che fa il relatore, riporteremo solo gli ultimi cenni:

« Noi abbiamo visto nelle Calabrie gl'incettatori dell'Alta Italia organizzar camorre a danno di quei poveri terrazzani nell'acquisto dei bozzoli, camorre tanto inique che farebbero arrossire gli stessi capi della sinistramente celebre *camorra* napoletana. Se colà si facessero strada le filandine economiche, non stentiamo a crederlo, vi si ravviverebbe la ormai quasi morta industria dei tessuti serici, un tempo ivi tanto florida e tanto perfetta, che gli stessi mercanti di Damasco andavano a comprarne i prodotti che poi rivendevano come merce damascena. Comunque sia, anche pei nostri paesi le filandine economiche, hanno un bell'avvenire e serviranno a mantener viva fra noi la tradizione non solo, ma la realtà della filatura casalinga della seta, rendendone però i prodotti degni del progresso dei tempi. »

A lungo parlasi in questo volume della industria dei coltellinai di Maniago — « industria di fama incontestata. » E si parla anche di altri prodotti e di altri espositori; ma noi chiudiamo questi cenni, lieti di vedere come siano apprezzati fuori i progressi incontestabili che lentamente sì ma costantemente va facendo questo nostro Friuli.

Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

L'annunciata esecuzione della commedia del sig. Domenico dott. cavalier Barnaba, attirò al trattenimento d'ieri sera e di buon'ora molto pubblico mascolino.

La commedia piacque e fu applauditissima.

L'autore con mezzi semplici e naturali ha tratteggiato molto bene le scene quotidiane d'una famiglia, ove per la debolezza del capo di essa, vogliono regnare sovrane dispotiche la moglie e la cognata. Nella commedia è tolto ogni fronzolo, e senza artifizi e convenzionalismi scenici; l'azione cammina sempre spedita ed interessante.

Con maestria di provetto autore ha saputo darci la verità della vita sulla scena e delineare le diverse macchiette.

Il pubblico voleva il cav. Barnaba ad ogni fin d'atto, applaudirlo al proscenio, ma la sua modestia gli vietò perfino di intervenire in teatro. N.

Circolo Operaio Udinese.

Nella seduta di giovedì sera 9 decorso il Consiglio deliberò di dare anche in quest'anno il ballo di Società al simpatico teatro Nazionale la sera di sabato 25 gennaio.

Va da se che la Direzione farà ogni possibile affinchè il suddetto ballo abbia a riescire attraente e decoroso sotto ogni rapporto.

Teatro Nazionale.

Domani sera: *Primo Veglione mascherato.*

Quando si è detto che la direzione della festa è nelle mani del sig. Titta Pinzani e quella dell'orchestra del veterano sig. Luigi m.o Casioli, non occorre spendere altre parole sull'esito del veglione di domani a sera e di tutti quelli che lo seguiranno nella stagione carnevalesca. Sappiamo che l'orchestra suonerà nuovi e scelti ballabili dei più rinomati autori nazionali ed esteri. Il ballo comincierà alle ore otto e mezza. Biglietto d'ingresso indistintamente centesimi 65; per ogni danza cent. 30. Le signore donne mascherate avranno libero l'ingresso.

Sala Cecchini.

Domani gran *Veglione mascherato* con orchestra diretta dal bravo Gregoris.

Il signor Checco Cecchini nulla ometterà per accontentare i numerosi frequentatori, prova ne sia il modo favorevole con il quale fu accolta la Ve... lunedì scorso. ... d'ingresso cent. 20; per ... mezza.

Accademia di Udine.

Nella adunanza pubblica di ieri sera, dopo le consuete comunicazioni d'ordine interno, il Presidente ricordò in brevi parole la dolorosa perdita fatta dalla scienza e dalla patria colla morte del socio onorario comm. Gustavo Bucchia, ed annunciò che una delle prossime sedute sarà dedicata alla di lui commemorazione in forma solenne.

Dopo di che il socio ordinario professor Dott. Fernando Franzolini lesse all'adunanza i risultati delle esperienze cliniche da lui di recente intraprese, allo scopo di indagare l'affermata azione specifica dell'olio di catramina sulle forme tubercolari, ed a supplemento delle esperienze bacteriologiche pur tentate dal prof. Casati di Roma sullo stesso argomento. E senza pronunciarsi in via definitiva sul modo essenziale di azione del suddetto rimedio, concluse però potersi fin d'ora considerare l'olio di catramina come un rinforzo terapeutico di fortunata efficacia nelle ultime lotte del chirurgo contro la tubercolosi locale recidivante, e contro i suoi postumi.

Ascoltata con attenzione vivissima, la lettura dell'illustre professore fu susseguita da breve discussione, nella quale vennera precisati i limiti delle ricerche e delle deduzioni finora acquisite in tale materia.

La Sala del Pomo d'oro.

Domani sera gran ballo mascherato.

Pagine Friulane.

SOMMARIO del N. 11. — Da 17 marzo a 14 ottobre 1848, *ricordi di Domenico Barnaba* (Cont.; ved. n.o precedente). — Ricordi del Friuli nelle Marche e in Sicilia, *prof. Sebastiano Scaramuzza*. — Una *Fradaia* nel 1526. — La matetàt da l'omp, *don Luigi Birri*. — Dialogo fra Blaas e Macoor, Sonetto inedito, attribuito al conte *Ermes di Colloredo*. — Un Sindich prevident, *Masut Sàuat*. — *dialetto di Prato Carnico*: tradizione del castello di Dumbli, *V. O.* — Al vin; Ah chan di pulz, doi sonezz di *Dree Blanc di San Denecl*. — I teremoti nella Carnia, spigolature varie.

Sulla copertina: Errata-corrige, *prof. Sebastiano Scaramuzza*. — Le Mummie di Venzone, *A. Tessitori*.

Influenza.

In città l'epidemia va estendendosi, però non in modo allarmante. Havvi una infinità di *raffreddati*, ma non tutti sono *influenzati*.

In Provincia, nell'alta vallata del Natisone pare che l'epidemia abbia preso la maggior forza. A San Pietro al Natisone ierl'altro e ieri a Cividale si chiusero anche le scuole elementari.

Arresti.

Feruglio Angelo fu Leonardo, da Paderno, fu ieri arrestato per questua.

— Per disturbo della pubblica quiete e per ubbriachezza, venne la scorsa notte arrestato Monchero Ermenegildo di Giovanni, fornaio, da Udine.

Di Sorpresa.

Ieri in seguito a visita di sorpresa, fu sospesa per un mese la casa innominabile sita in via Zorutti n. 21, per contravvenzione al Regolamento sulla prostituzione.

L'influenza e gli scolari.

In questi giorni il numero degli scolari che mancano alle lezioni, è di molto aumentato. Se è probabile che alcuni sieno stati colpiti dall'*Influenza*, può anche supporsi che parecchi siano indisposti per i consueti incomodi della stagione, e che altri non pochi siano dai genitori trattenuti a casa per semplice precauzione. Converrebbe conoscere in quale rapporto stiano fra di loro queste tre categorie di assenti.

Si pregano perciò i loro genitori, o chi ne fa le veci, a voler notificare alle rispettive Direzioni delle scuole il motivo dell'assenza. Tale notificazione li dispenserebbe dal giustificare, com'è prescritto, le assenze, quando i figli ritornano alla scuola.

Programma

che la banda del 35.o Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in piazza V. E.

1. Marcia	N. N.
2 Finale II « Jone »	Petrella
3. Valtzer	Waldteufel
4 Introd. atto I «L'Ebrea»	Halewy
5. Terzetto e quartetto « I due Foscari »	Verdi
6. Polka	N. N.

Alla una ant. d'oggi, lasciava questa terra, l'anima benedetta di

Teresa Lupieri-Zuliani

nell'età d'anni 80.

Il marito, i figli Giulio, Aristide ed Ottilia, il genero Carlo Ferro e le suocere Colombatti nob. Elena, Luigi Brisighelli e Luigia Orlandi, partecipano il mesto annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani ad Attimis alle ore 11 ant.

Udine, 10 gennaio 1890.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Pollami.

Polli	al paio da l.	2.20	a	2.50
Galline	»	» 3.75	»	4.—
Polli d'india	»	» 8.50	»	10.—
Anitre	»	» —.—	»	—.—
Colombi	»	» 1.20	»	1.25
Oche morte al kg.	»	» —.—	»	—.—

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima di mettere in macchina il giornale.

Granoturco vecchio	da l.	—.—	a	—.—
» nuovo	»	10.—	»	11.30
Giallone vecchio	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	12.25	»	12.50
Cinquantino	»	8.—	»	9.—
Frumento	»	17.25	»	17.40
Segala	»	10.25	»	—.—
Sorgorosso	»	5.50	»	6.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Marroni al quint.	»	24.—	»	26.—
Castagne	»	16.—	»	19.—

Vini.

Sono sempre sostenuti i prezzi dei vini specialmente per le qualità fine di cui vi è maggior ricerca e che si pagano da l. 60 a 85 all'ettolitro.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 8124

R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo

Avviso di seguito deliberamento

dell'asta per la vendita di N. 1838 coniferi provenienti dai boschi Agalt e Giai Major di promiscua proprietà dei Comuni di Cercivento e Sutrio.

Nell'esperimento d'asta tenutosi presso quest'Ufficio per la vendita delle piante suddette, le N. 963 piante del bosco Agalt vennero deliberate per L. 13.967.70, e le altre N. 875 del bosco Giai Major per L. 12,331.72, e perciò

si previene

che ferme tutte le condizioni del precedente avviso 10 p. p. dicembre N. 8124 il termine utile per la produzione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade col mezzogiorno di venerdì 24 corrente e che le medesime cautate coi prescritti depositi devono essere prodotte a quest'Ufficio.

Tolmezzo, 4 gennaio 1890.

Il Commissario
De Tomi.

—

N. 6444.

R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo.

Avviso di seguito deliberamento

dell'asta per la vendita di N. 4563 piante resinose utilizzabili nei boschi Vieila, Moratelis e Pissinis del Comune di Paularo.

Nell'esperimento d'asta tenutosi presso quest'Ufficio per la vendita delle piante suddette, le N. 2240 del bosco Vieila vennero deliberate per L. 22,070.39, e le altre N. 2323 dei boschi Pissinis e Moratelis per L. 28,892.57, e perciò

si previene

che ferme tutte le condizioni del precedente avviso 10 p. p. dicembre N. 6444 il termine utile per la produzione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade col mezzogiorno di lunedì 27 corrente e che le medesime cautate coi prescritti depositi devono essere prodotte a quest'Ufficio.

Tolmezzo, 4 gennaio 1890.

Il Commissario
De Tomi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Notizie Telegrafiche

Il piccolo re aggravato.

Madrid, 10. Alle 2 ant. vi fu un vero panico in palazzo temendosi una ricaduta del re come nella notte precedente.

Alle ore 4 ant. i medici tennero un consulto che è durato un'ora; ed unanimi riconobbero la necessità di dare maggiori alimenti al malato.

Verso le ore 5 ant. furono applicati al malato dei vescicanti.

La regina è abbattutissima e piange continuamente; assiste il re e fu presente al consulto. La regina e Sagasta passarono tutta la notte presso il re.

Alle ore 4.30 ant. il seguente bollettino fu comunicato ai giornali del ciambellano della regina:

« Il re passò tranquillamente le ore trascorse dopo gli ultimi bollettini. »

Madrid, 10. Bollettino del re: I fenomeni riflessi sono accompagnanti da uno stato di abbattimento del re che fanno temere si localizzino nei centri nervosi.

Il Consiglio dei ministri viste le circostanze decise di agire come se il gabinetto non fosse dimissionario.

Temesi imminente una catastrofe.

Madrid, 10. Il piccolo Re è più tranquillo. Prese alle 7 pom. una tazza di brodo con Malaga.

Il Bollettino ufficiale dice che la febbre è scemata, ma lo stato generale è invariato.

La Reggente, stamane, durante il consulto medico, fu colpita da sincope; ma subito si ristabilì.

Il Senato e la Camera dichiararono che nelle triste circostanze attuali sosterranno il Governo, e levarono la seduta alle grida di: Viva il Re, Viva la Regina.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

Del dott. BECHER

(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose).

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE erina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddare sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS** e **DE VINCENTI FOSCARINI** Piazza V. E.

IL SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia

SPLENDIDA EDIZIONE IN GRAN FORMATO

Anno II. Abbonamento 1890.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Il Secolo Illustrato della Domenica che ha sostituito il **Secolo Illustrato**, è l'ultimo perfezionamento al quale si poteva arrivare in fatto di attualità illustrata.

Il pubblico fece subito festosa accoglienza a questa nuova pubblicazione, in modo che raggiunse d'un tratto una tiratura straordinaria.

È un giornale nuovo, elegante, in gran formato, come quello delle *Città d'Italia*, che illustra gli avvenimenti del giorno con ricchezza di incisioni.

Il *Secolo Illustrato* si è assicurata la collaborazione di pittori egregi in tutte le città d'Italia e continuerà ad essere la fotografia artistica e rapida della vita contemporanea.

I *Racconti della domenica* che erano una specialità fortunata del Numero doppio, vengono continuati nel nuovo giornale, e illustrati elegantemente da celebri artisti: il *Gazzettino delle lettrici* è affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dell'Italia consigli e informano di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della cultura, — il dottor Erasmo Nullo fa, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia*; e finalmente ciascun numero ha l'attrattiva delle *Attualità settimanale*, che è una grande illustrazione di prima pagina.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, ammirazione espressa nell'*Imprimerie* dai competenti giudici, che vollero conoscerlo per vantaggio delle arti grafiche.

Il giornale è di *otto pagine.* — si dà *in dono agli abbonati del SECOLO* — e viene posto in vendita la domenica, a *Cent. 10 in tutta Italia.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 5 —	L. 3 —
Alessandria d'Egitto	» 6 —	» 3 50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 8 —	» 4 50
Stati dell'America Centr. e Merid., Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Tutti i signori Abbonati riceveranno, al termine d'ogni semestre, il frontispizio, l'indice, e la copertina per rilegare il volume.

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata, riceverà in **dono:**

L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1890.

Un volume in-8° grande, di pagine 88, stampato su carta di lusso, con oltre 100 illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

INSERZIONI

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Verona al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine, Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi, Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

GRANI BAREZIA per la distruzione dei

SORCI

presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Udine — COMELLI F.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza.

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.^o

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini ***VINI DI SPAGNA***

Malaga — Madera — Xeres Porlicante ecc. AA

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico-nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV. Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell'Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO, *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rigore per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte le generali debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale. — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Corriere della Sera

(Anno XV 1890) Esce ogni giorno in Milano (Anno XV 1890)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 62,000

REGNO D'ITALIA	Anno, L. 18 —	Sem., L. 9 —	Trim., L. 4,50
	» 24	» 12	» 6,—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Doni gratuiti agli Abbonati.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento,

il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera**, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti. *Tutti gli abbonati ricevono* gratis *i* numeri unici *illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno.* — *In preparazione:* numero unico di Natale.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

IL CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

LA LEGGENDA DEL VECCHIO MARINAIO.

splendido volume di grandissimo formato illustrato da 40 grandi tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (Edizione fuori commercio).

Invece del libro si può avere:

FATMA

magnifico quadro oleografico di formato massimo.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo dell'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1,20.**

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto oltre l'Illustrazione Popolare, al celebre romanzo di SALVATORE FARINA.

AMORE BENDATO

edizione con ricche illustrazioni di A. CENTENARI.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

IL *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, accurato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi dirigersi all'Amministrazione del giornale il *Corriere della Sera* (Via Pietro Verri, n. 14 Milano.)

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene!

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio — riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali....

La Tipografia della Patria del Friuli stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correttezza accuratissima, così pure si promette la nitidezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affaticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia... Gliela aveva regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch'io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri cari bimbi.

LE TOSSI

arrose prodotte da raffreddore, da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono bronchite delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

con Balsamo del Tolù

Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.